

ALLEGATO "A" AL DECRETO DEL PRESIDENTE N. 31 DEL 29 GENNAIO 2026

LINEE GENERALI PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO PER L'ANNO 2026

Le presenti linee generali vengono adottate in coerenza con i contenuti del programma di Attività della XI Consiliatura di cui all'articolo 15 del vigente "Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure", che costituisce a tutti gli effetti la sede di identificazione degli obiettivi primari dell'azione istituzionale ed amministrativa del CNEL e si colloca alla base del ciclo della performance e della sua valutazione, nonché del relativo programma annuale per il 2026 comprensivo dei singoli cronoprogrammi riferiti alle commissioni e agli altri organismi di cui all'art. 8 del Regolamento, già approvato dall'Assemblea del CNEL nella seduta del 28 gennaio u.s.

PREMESSA

La XI Consiliatura del CNEL, insediatasi il 22 settembre 2023, ha vissuto nel corso del 2025 una ulteriore ed esponenziale accelerazione di attività, di impegni e di risultati anche rispetto all'anno precedente. Innanzitutto, come prefigurato dalle linee di indirizzo e dal programma del 2025, è stato reso sistematico e strutturale l'esercizio delle attribuzioni in materia di iniziativa legislativa, concretizzatosi nell'approvazione e nella trasmissione al Parlamento di ben 16 disegni di legge, di cui per 4 è già in corso l'esame presso le competenti commissioni parlamentari della Camera dei deputati. Un risultato eloquente e misurabile, cui si è aggiunta una nuova e quanto mai rilevante attribuzione, conferita dal Parlamento a seguito dell'approvazione della legge 76/2025 che ha previsto l'istituzione presso il CNEL della Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori. E ancora, la realizzazione di rapporti istituzionali, relazioni tecniche, documenti di osservazioni e proposte, memorie, indagini e analisi, ordini del giorno, prodotti editoriali, cui si sono aggiunti tanti ed altrettanto interessanti, pertinenti e significativi momenti di ascolto, dialogo, riflessione e confronto, materializzatisi sia sotto forma di eventi pubblici, propri o ospitati, che di tavoli tecnici, secondo una logica finalizzata da una parte alla valorizzazione del Consiglio e dall'altra a rinsaldare i rapporti con le forze economiche, sociali e del terzo settore. Il tutto accompagnato da un'opera intensa e continuativa di comunicazione e divulgazione, volta a rafforzare l'immagine e la visibilità del CNEL non solo presso gli stakeholder istituzionali di diretto riferimento, ma anche e soprattutto verso il complesso e articolato tessuto dei corpi intermedi, delle Regioni e degli enti locali.

Alle attività istituzionali consuete, come le audizioni parlamentari in materia di programmazione economica e finanziaria, si sono affiancate le audizioni sui disegni di legge presentati dal CNEL, e anche iniziative e procedimenti istruttori scaturiti da altri incarichi giunti da parte del Governo, ad esempio in tema di aree interne, di ZES, di PNNR, di politiche industriali. In continuità e coerente sviluppo con quanto avviato in via sperimentale con la Regione Lazio relativamente alla predisposizione di un rapporto sui caregiver, oltre a quello già formalizzato con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, si è proceduto alla strutturazione di un rapporto istituzionale sia

con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali che con la rete ANCI delle Città metropolitane e l'Associazione delle Finanziarie regionali di sviluppo (ANFIR), per tornare a svolgere in maniera compiuta le funzioni di consulenza tecnica anche in favore del sistema delle autonomie locali.

Il segno distintivo dell'anno appena conclusosi, in coerente continuità e significativo progresso sia rispetto al Programma della XI Consiliatura che del Programma 2025, è stato quindi quello di implementare e rendere sistematico l'esercizio compiuto di tutte le attribuzioni che l'articolo 99 della Costituzione e la legge 936/1986 conferiscono al CNEL, restituendo centralità funzionale e pieno diritto di cittadinanza all'Organo nel contesto dell'ordinamento. I risultati raggiunti sono stati possibili grazie a un lavoro collegiale incentrato su una paziente ricostruzione dell'assetto organizzativo interno del CNEL, attraverso processi attenti e scrupolosi di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane, di costruzione di una rete capillare ed estesa di relazioni intessuta grazie alla sottoscrizione di numerosi accordi interistituzionali e all'impegno concorde e consapevole di tutti i consiglieri, in un sistema che ha permesso di individuare ambiti cruciali ed aree prioritarie di intervento da portare all'attenzione dei decisori politici. Basti citare temi quali la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la produttività e la partecipazione dei lavoratori, la questione giovanile, le politiche di integrazione degli stranieri, l'intelligenza artificiale, gli stili di vita, la desertificazione dei servizi sul territorio, oltre alle tradizionali tematiche del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e della contrattazione, dei servizi pubblici e dell'economia. Un lavoro straordinario che sta rendendo riconoscibile e unanimemente riconosciuti ruolo ed autorevolezza del CNEL, come è stato pensato e voluto dai padri costituenti.

OBIETTIVI GENERALI

Nell'anno in cui siamo tutti chiamati a celebrare l'80^o anniversario della Repubblica e delle sue principali istituzioni, a maggior ragione il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è chiamato più che mai a proporsi, agire ed essere riconosciuto quale organo di rilievo costituzionale cui è demandato il compito di esprimere al meglio il protagonismo delle forze sociali, offrendosi a Parlamento, Governo, Regioni e sistema degli enti locali quale luogo di proposta, sintesi e consenso diffuso su temi di preminente rilievo ed attualità in ambito economico, sociale e del lavoro, in coerente attuazione dell'articolo 99 della Costituzione e della successiva legge attuativa n. 936/1986 e s.m.i., di cui pure ricorre l'anniversario che sarà doverosamente celebrato. Tali attribuzioni costituzionali comportano necessariamente che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro abbia una "visione di Paese" e rappresenti il luogo nel quale interpretare la società e i relativi processi evolutivi, esercitando una capacità di interlocuzione attiva e reciproca con tutti i corpi intermedi, interrogandosi sugli effetti economico-sociali delle decisioni adottabili e svolgendo un continuo esercizio di mediazione tra gli interessi delle diverse parti sociali e forze economiche in campo a beneficio dell'interesse collettivo.

Il CNEL deve, dunque, inverare e rafforzare la concreta riaffermazione delle proprie funzioni attraverso un ulteriore impegno nell'esercizio pieno e integrale delle proprie attribuzioni costituzionali e di legge, accompagnando e implementando con la propria

riconosciuta funzione istituzionale il protagonismo e il ruolo insostituibile dei corpi intermedi per il perseguimento di una idea di sviluppo sostenibile, identitario ed equo, in grado di corrispondere pienamente alle aspettative delle forze sociali, economiche e del terzo settore che animano lo sviluppo del Paese e costituiscono l'essenza insostituibile della nostra Repubblica.

Come si può agevolmente ricavare anche dal Rapporto che raccoglie i principali momenti e le attività realizzate nel corso del 2025, giunti ormai al giro di boa della XI Consiliatura, l'attività del CNEL si è ormai strutturalmente e consapevolmente orientata, pur senza mai trascurare gli ormai consolidati e tradizionali compiti di formulazione e approvazione "ex post" di pareri, osservazioni e proposte su tutti i provvedimenti di rilievo e natura economico, sociale e del lavoro, sia su richiesta di Governo e Parlamento che per autonoma iniziativa del Presidente, dell'Assemblea e delle commissioni istruttorie, verso un'autonoma ed indipendente attività di consulenza e supporto tecnico scientifico "ex ante" sui principali temi di interesse nazionale, elaborando e proponendo al legislatore proposte concrete e di elevata fattibilità sotto forma di veri e propri disegni di legge. Ai fini della concreta ed efficace attuazione del disposto costituzionale e della rispondenza puntuale del CNEL alle nuove sfide sociali, economiche e del lavoro che caratterizzano l'Italia del XXI Secolo, è infatti essenzialmente attraverso l'esercizio puntuale e tempestivo delle facoltà di iniziativa legislativa che le proposte che promanano dalla "casa dei corpi intermedi" possono e debbono inverarsi attraverso una interlocuzione proattiva, reciproca e libera con i decisori pubblici nazionali e locali, nell'ottica di fornire soluzioni ragionevoli e praticabili e strumenti concreti ed efficaci per migliorare la vita quotidiana delle nostre comunità, traguardandone gli obiettivi di crescita economica e sviluppo sociale.

Da tali presupposti discendono necessariamente gli obiettivi primari ed essenziali delle presenti linee di indirizzo generali per l'esercizio dell'azione amministrativa, a partire dalla prosecuzione consapevole e responsabile dell'azione innescata fin dal 2024 e volta alla definitiva e indiscussa riaffermazione del ruolo originario e costitutivo del CNEL quale soggetto terzo e di rilievo costituzionale, nel cui alveo promuovere attivamente e realizzare, attraverso l'armonico ed equilibrato bilanciamento delle funzioni e dei compiti "ex post" ed "ex ante" ad esso attribuiti, *"il confronto tra le parti sociali e la concertazione, senza escludere un loro diretto rapporto di interlocuzione con il Governo per quanto riguarda i temi generali di politica economica e sociale"*, come ebbe saggiamente a sottolineare il Presidente della Repubblica, allora relatore della legge 936/1986, nel corso della relativa discussione in Parlamento.

Tale intendimento, indicato in via programmatica già nelle linee di indirizzo generali per l'azione amministrativa emanate nel 2025, può ora assumere un valore sempre più cogente, configurandosi non più come proposito seppur autorevole e fondato, ma piuttosto come obiettivo effettivamente praticabile – e praticato - e ragionevolmente raggiungibile, proprio alla luce dell'intensa ed esponenzialmente accresciuta attività svolta nel precedente biennio con notevoli e unanimi riconoscimenti istituzionali, ma anche in virtù di ulteriori, auspicabili e dirimenti interventi normativi e finanziari posti in essere da Governo e Parlamento a coerente ed indubitabile riscontro del valore e del prestigio istituzionale nuovamente riconosciuto al CNEL, a partire dal suo ruolo di rilievo costituzionale e luogo di espressione del dialogo e di esplicazione del protagonismo delle forze sociali, economiche e del lavoro.

Qualificante in tal senso è innanzitutto stata la legge 15 maggio 2025, n. 76, recante *“Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese”*, che ha introdotto, attraverso l’articolo 13, una modifica alla legge 936/1986, istituendo presso il CNEL la Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori, così come la legge 26 settembre 2025, n. 144, recante *“Deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione”* che valorizza in maniera significativa le funzioni e i compiti dell’Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro di cui all’articolo 17 della legge 936/1986, confermando la lungimiranza dell’orientamento assunto dal CNEL in ordine alla profonda riorganizzazione e potenziamento, anche tecnologico, dell’Archivio attraverso opportune modifiche regolamentari e nuove direttive organizzative.

Altrettanto importante, a conferma del riconoscimento ormai unanime di una riacquisita autorevolezza istituzionale del CNEL, è l’approvazione da parte della Camera dei Deputati della proposta di legge A.C. 2336 recante *“Disciplina dell’attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi”*, a prima firma del Presidente della Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati, che individua nel CNEL il soggetto preposto alla gestione del c.d. *“Registro per la trasparenza dell’attività di rappresentanza di interessi”*, istituendo sempre presso il CNEL il *“Comitato di sorveglianza sulla trasparenza dei processi decisionali pubblici”*, attribuendo così nuovi e relevantissimi compiti al Consiglio.

Inoltre, in continuità con quanto già avvenuto per la prima volta dal 2014 con la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”*, che aveva finalmente posto fine al trend di crescente e progressivo ridimensionamento delle risorse finanziarie assegnate al CNEL, anche la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante *“Bilancio di Previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”*, ha disposto un ulteriore coerente riallineamento a standard idonei a dare effettiva attuazione ai compiti sanciti dall’articolo 99 della Costituzione e dalla legge 936/1986.

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Grazie all’azione di riorganizzazione puntuale, accurata e sistematica del Segretariato generale condotta dal Segretario generale a partire dalla seconda metà del 2024, conclusa positivamente la fase di ricostruzione della strutturazione interna del CNEL e della revisione regolamentare e delle prassi operative, che costituiva la necessaria premessa per ogni consapevole programmazione delle attività istituzionali, a partire da quelle coerenti e di supporto ai fini dell’ottimale funzionamento di commissioni e Assemblea, si può oggi avviare e dare concreta attuazione alla seconda fase della XI Consiliatura, programmando e attuando una modellizzazione delle buone pratiche già sperimentate e poste in atto all’insegna dell’ottimizzazione di procedure, prassi istruttorie, sinergie operative e funzionali tra Organi consiliari, Segretariato generale, Struttura di supporto all’esercizio delle funzioni di indirizzo e programmazione, Direzioni generali e Uffici.

In coerente e pertinente continuità con l’azione di valorizzazione e del proattivo coinvolgimento delle professionalità già presenti mediante l’utilizzo degli strumenti di concertazione, incentivazione e progressione verticale previsti dalla normativa, grazie

anche al coinvolgimento delle OO.SS., della RSU e di tutti i dipendenti, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, anche attraverso l'opportuno coinvolgimento dell'Organismo Indipendente di Valutazione e di alta consulenza agli organi del CNEL e in virtù del nuovo modello di valutazione introdotto sia per i dirigenti che per i dipendenti, dovrà essere ancora più improntato all'incremento e all'efficientamento complessivo delle risorse umane, accompagnandole, anche attraverso un ulteriore potenziamento delle attività di formazione permanente, verso compiti e attività maggiormente rilevanti e funzionali ai fabbisogni connessi agli obiettivi programmatici.

Oltre all'azione di riorganizzazione degli Uffici direttamente dipendenti dal Segretario generale, tradottasi nella razionale unificazione delle funzioni dell'Ufficio risorse umane con quelle del bilancio e nella contestuale istituzione di uno specifico Ufficio per l'attuazione del programma e il supporto agli organi collegiali, del quale dovrà essere assicurata la piena operatività entro il primo semestre dell'anno, obiettivo prioritario da perseguire a livello organizzativo sarà l'auspicabile saturazione della dotazione organica in virtù dell'ingresso delle nuove unità di personale selezionate in esito alle procedure concorsuali e delle procedure di mobilità di cui al decreto legge 25/2025.

All'azione di valorizzazione delle professionalità e delle risorse umane interne, andrà poi affiancata una contestuale ed ineludibile attività di presidio e supporto agli organi istruttori, da realizzarsi anche mediante l'eventuale costituzione di unità tecniche tematiche e uffici di cui all'articolo 40, comma 1, lettera e) del Regolamento in corrispondenza agli ambiti settoriale di prioritario e preminente interesse in correlazione con gli obiettivi indicati nel programma di attività annuale, nonché ai fini della puntuale avvio degli adempimenti propedeutici e preliminari ai fini dell'esercizio delle nuove attribuzioni di ormai certo e imminente conferimento al CNEL quali quelle inerenti alla istituenda disciplina della rappresentanza di interessi. Essenziale ausilio all'azione di potenziamento e sviluppo della macchina organizzativa potrà venire anche nel 2026, così come verificatosi nell'anno precedente, oltre che dall'opportuno coinvolgimento di enti, istituzioni e centri di ricerca attraverso la formalizzazione di accordi e convenzioni di cui all'articolo 19, comma 3, della legge 936/1986, anche e soprattutto dall'apporto costante e crescente di ulteriori risorse professionali in possesso di elevate e specifiche competenze tecniche, da reperirsi attraverso lo strumento mirato del contingente dei comandi obbligatori previsti dall'articolo 20, comma 2, del Regolamento, dall'acquisizione di prestazioni gestionali specialistiche di cui all'articolo 48 del Regolamento e in virtù dell'apporto complementare offerto dalle risorse umane rese disponibili, con la formula dei gruppi di lavoro e di eventuali distacchi ed assegnazioni temporanee, con riferimento ai singoli accordi interistituzionali sottoscritti con le Amministrazioni centrali, altri enti pubblici e il sistema delle autonomie locali.

In considerazione dei significativi risultati raggiunti dall'accordo sottoscritto con la Fondazione CRUI in materia di tirocini, si dovrà poi auspicabilmente viepiù incrementare il ricorso, previsto dall'articolo 52 del Regolamento del CNEL allo strumento delle borse di studio – in particolare attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio intitolate alla memoria di Marco Biagi, giurista del lavoro cui è stata già intitolata la Sala consiliare del CNEL - di tirocini curriculari ed extracurriculari, atto a valorizzare, in virtù di un processo omogeneo e capillarmente diffuso di coinvolgimento proattivo del sistema universitario del nostro Paese, i percorsi di formazione e sviluppo professionale di giovani giuristi,

economisti e statistici, così da contribuire in termini di qualità e di idee alla più complessiva azione di rafforzamento del capitale umano.

Con un esemplare e perfetto parallelismo, all'azione di progressiva implementazione e consolidamento della struttura organizzativa del CNEL e della sua contemporanea rimodulazione, va accompagnata, sulla base delle positive esperienze condotte e sperimentate in questa prima fase della Consiliatura, un'azione di modellizzazione delle procedure e delle prassi operative atte ad ottimizzare il funzionamento ed innalzare la produttività degli organi del CNEL, a partire dalle Commissioni, vero e proprio centro motore dell'intera attività istruttoria e deliberativa del Consiglio.

A tal fine, nell'ottica di perseguire la migliore funzionalità delle diverse articolazioni previste dal quadro normativo e regolamentare vigente, evitando potenziali sovrapposizioni e incertezze interpretative, si prevede che i diversi organismi istituiti in via autonoma nell'ambito della XI Consiliatura in attuazione dell'articolo 8 del Regolamento siano ricondotti in via ordinaria alle Commissioni attinenti per materia e che il relativo consigliere chiamato a fungerne da coordinatore/responsabile sia individuato preferibilmente nel novero dei componenti della Commissione stessa, fatte le dovute eccezioni per gli organismi chiamati a svolgere funzioni consultive di rappresentanza.

A fronte di tale revisione funzionale degli organi, già sancita nel Programma di attività approvato dall'Assemblea del 28 gennaio u.s., risulterà ancor più dirimente il ruolo che all'interno delle commissioni istruttorie permanenti sono chiamati a svolgere i coordinatori, cui competerà assicurare, oltre che una corretta, costante e tempestiva tracciatura delle istruttorie, con particolare riguardo a quelle attinenti l'esercizio dell'iniziativa legislativa, anche la necessaria collaborazione operativa sia con riferimento alle attività di raccordo istituzionale con gli altri organismi afferenti alle rispettive commissioni che con le delegazioni assembleari. Ciò al precipuo fine di concorrere, così come avverrà a livello logistico e organizzativo attraverso la costituzione a cura del Segretario generale di unità tecniche preposte alle diverse commissioni, a traguardare gli ambiziosi obiettivi cristallizzati nel citato Programma di attività. Elemento essenziale e irrinunciabile per il pieno successo di tale azione organizzativa, logistica e di coordinamento operativo, è poi costituito dall'ulteriore accrescimento della infrastruttura logistica e tecnologica del CNEL, atta a mettere tutti gli organismi collegiali e ognuno dei 64 consiglieri in condizione di poter espletare in maniera ottimale le proprie funzioni istruttorie e decisorie. Da questo punto di vista, quindi, il 2026, dopo l'intervenuta e positiva introduzione del sistema di voto elettronico, si dovrà necessariamente caratterizzare non solo per la piena operatività del nuovo sistema di gestione informatizzata dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, ma anche e soprattutto per l'attuazione efficace e tempestiva del Piano di digitalizzazione del CNEL avviato dalla competente Direzione generale, prevedendo, ove necessario, anche opportune e necessarie rimodulazioni gestionali ed operative finalizzate a velocizzarne l'esecutività e l'evoluzione funzionale consustanziale al raggiungimento degli obiettivi generali di miglioramento della *performance* individuali e collettive del Consiglio, degli organismi previsti dal quadro normativo e regolamentare e della struttura organizzativa del Segretariato. A corredo dell'attività di adeguamento tecnologico il 2026 vedrà anche un positivo avanzamento in ordine alla funzionalità logistica della sede istituzionale del CNEL, sia attraverso l'attuazione degli interventi di

razionalizzazione degli spazi comuni e di lavoro eventualmente necessari ad accogliere i nuovi dipendenti, che rispetto al completamento da parte della Soprintendenza delle attività di riqualificazione della Casina Giustiniani, destinata di comune accordo tra CNEL e Roma Capitale a centro di ricerca, studi e formazione sui servizi pubblici locali e sui talenti giovanili, il che consentirà di incrementare così spazi e luoghi a disposizione dei corpi intermedi, concorrendo altresì, in ottica di sostenibilità, anche alla complessiva valorizzazione ambientale, sociale e artistica di un'area di elevato valore comunitario quale Villa Borghese. Inoltre, sulla scorta del rapporto di positiva collaborazione con l'Amministrazione Capitolina verranno avviate le attività volte al recupero complessivo delle aree pertinenziali esterne di Villa Lubin.

Nella medesima prospettiva, quale strumento fondamentale per consolidare e rendere riconoscibile la qualità dei contenuti che il CNEL è in grado di esprimere con precipuo riferimento ai principi e ai temi della responsabilità sociale, rientrano anche gli aspetti della tradizionale ospitalità dei soggetti di riferimento del CNEL, completamente revisionata attraverso l'adozione di opportune linee guida e standard di riferimento e correttamente ricondotta nell'alveo della responsabilità del Segretariato generale attraverso l'istituzione di un apposito Ufficio del Cerimoniale, così come la Biblioteca, che dovrà essere inserita in un progetto di valorizzazione in stretta connessione con la Casina Giustiniani e vocata a sede e luogo di incontro e studio per studenti universitari e giovani studiosi del mondo dell'economia, del lavoro e del sociale, anche attraverso la stipula di convenzioni e accordi con le facoltà universitarie di riferimento e gli istituti universitari finitimi a Villa Lubin.

A tale linea di attività, in coerenza con la missione istituzionale sancita dall'articolo 99 della Costituzione, si rinnoverà anche nel 2026 quella connessa a qualificare Villa Lubin anche come sede per la finalizzazione e la relativa sottoscrizione a cura delle parti sociali di CCNL comparativamente più rappresentativi. La valorizzazione complessiva del CNEL che si intende proseguire ed implementare nel corso della XI Consiliatura comporta poi, sempre con riferimento ai principi di responsabilità sociale e nell'ottica di una riconoscibilità dell'Istituzione e della sua utilità collettiva, la prosecuzione e l'auspicabile potenziamento delle iniziative, già positivamente sperimentate nel corso degli ultimi due anni scolastici in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Lazio del Ministero dell'Istruzione e del Merito, rivolte al coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi di conoscenza, condivisione e partecipazione alle attività del CNEL, identificato anche quale luogo ideale di incontro dei corpi intermedi, in modo da rendere permanente l'apertura di Villa Lubin ad istituti scolastici, centri universitari e in genere soggetti in grado di esprimere compiutamente le varie forme della rappresentanza formale e informale delle giovani generazioni, obiettivo rilevante a maggior ragione in considerazione dell'istituzione formale del Forum delle forze economiche e sociali giovanili introdotto dalla recente modifica del Regolamento. In tal senso, nell'ottica prefissata, il Segretariato generale potrà curare in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile nazionale l'adozione di una specifica progettualità in grado di superare l'attuale limitazione territoriale e pervenire a una progressiva estensione delle attività di coinvolgimento degli istituti scolastici all'intero territorio nazionale.

Come già ribadito nelle linee di indirizzo per l'azione amministrativa del 2025, altrettanto determinante nel percorso di divulgazione, diffusione e narrazione dei più rilevanti contenuti del programma di attività della seconda fase della XI Consiliatura risulta l'elaborazione e l'applicazione massiva di una strategia di comunicazione integrata del CNEL, che passa, oltre che nell'adozione di linguaggi, materiali e prodotti coerenti e innovativi sia a livello formale che sostanziale, anche e soprattutto mediante una complessiva e permanente azione di revisione dei canali e delle strutture di comunicazione interne ed esterne, nonché attraverso una accurata e chiara azione di ripartizione di competenze e ruoli, prevedendo che il competente Ufficio per l'attuazione del programma e il supporto agli organi collegiali, istituito di recente presso il Segretariato, assuma in carico la gestione delle attività di comunicazione ordinaria sulle attività degli organi istituzionali, e di quelle relative alla produzione grafica ed editoriale e riservando alla struttura di cui all'articolo 44 del Regolamento, oltre alle attività di comunicazione del Presidente, il presidio e il coordinamento delle attività di comunicazione e di quelle editoriali che necessitano di una preventiva verifica in termini di coerenza rispetto all'indirizzo programmatico espresso dal Presidente e dall'Assemblea nel suo complesso.

Infine, nell'ambito della complessiva attività di accelerazione dei processi di digitalizzazione di infrastrutturazione tecnologica, priorità assoluta dovrà essere assicurata alle attività di riconfigurazione grafica, sistemica ed operativa del sito istituzionale del CNEL, che dovrà essere oggetto di accurato restyling e di *porting* tecnologico entro il primo semestre dell'anno, anche attraverso l'attivazione di procedure competitive in outsourcing con operatori economici diversi dal soggetto di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

PRIORITA' METODOLOGICHE E TEMATICHE

Ferma restando la centralità complessiva del Programma della XI Consiliatura, così come risultante dal Programma annuale per il 2026, comprensivo dei relativi cronoprogrammi attuativi approvati nella seduta dell'Assemblea svoltasi il 28 gennaio u.s. si indicano di seguito alcune priorità, metodologiche e tematiche, che dovranno caratterizzare l'operato del CNEL nel suo complesso con riferimento all'anno in corso.

A livello metodologico, così come più volte emerso nel corso delle attività, è espressa intenzione strategica del CNEL esercitare con maggiore intensità e migliore produttività le funzioni di iniziativa legislativa che l'articolo 99 della Costituzione gli conferisce al comma terzo in materia economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla Legge 936/1986.

L'anno che precede ha visto in tal senso una vera e propria inversione di tendenza, che, in netta implementazione rispetto al 2024, potrà essere ancor più intensificata non solo dal punto di vista della produzione legislativa e del miglioramento dei contenuti, migliorando al contempo l'attività, già ragguardevole, di accompagnamento, supporto e presidio attivo che di tali disegni di legge il CNEL è impegnato costantemente a fare in Parlamento, direttamente e tramite i diversi corpi sociali che ne fanno parte integrante, anche grazie all'apporto proficuo assicurato dalla Camera dei deputati in virtù dell'apposito accordo

interistituzionale già in essere e grazie all'attività di supporto organizzativo e giuridico svolta dalla competente Direzione generale. Analogo accordo si intende promuovere e realizzare anche con il Senato della Repubblica. Seconda ma non meno rilevante priorità di metodo è la massimizzazione dell'attenzione che il CNEL ha già inteso rivolgere a decorrere dal 2025 ai livelli europeo ed internazionale, consolidando l'azione di ricostruzione dei rapporti ripristinati dal 2024 con la rete degli organismi consimili esistente sia in ambito Unione europea (CESE) che mondiale (AICESIS). Il contesto europeo ed internazionale espresso a livello di contenuti e prese di posizioni dalle diverse reti di riferimento assume infatti un precipuo valore, sia nell'ottica di un coerente orientamento dell'attività programmatica del CNEL, che rispetto alla valorizzazione e alla messa a sistema di sinergie operative su singoli temi di comune e reciproca rilevanza, come accaduto ad esempio con l'iniziativa dell'istituzione di una giornata europea per le vittime sul lavoro in memoria del disastro di Marcinelle, di cui nel 2026 ricorrerà il 70^o anniversario, fino a diventare un costante punto di riferimento valoriale ed operativo nell'azione programmatica che si intenderà svolgere a partire dal 2026 e negli anni a seguire.

Rilevante in tale ambito è infine l'ulteriore valorizzazione, anche in chiave di reportistica e di sinergia a livello CESE e con il Ministero degli Affari europei, delle funzioni attribuite al CNEL ai sensi dell'articolo 28 della legge 234/2012, esercitato compiutamente attraverso l'apposito Comitato per l'esame degli atti dell'Unione europea nella fase ascendente, così come le funzioni, di recente istituzione, previste dall'articolo 26 del Regolamento in ordine al ciclo attuativo del Piano strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029 e l'attività che il CNEL potrà svolgere, attraverso la redazione di documenti di osservazioni e proposte, rispetto agli adempimenti comunitari che il nostro Paese si è impegnato ad assolvere ai sensi della legge 13 giugno 2025, n. 91, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024".

Dal punto di vista tematico, prioritaria risulta poi l'attivazione all'interno del neo costituito "Ufficio per l'attuazione del programma e il supporto agli organi collegiali" delle attività di periodica e continuativa verifica circa la finalizzazione operativa dei numerosi accordi interistituzionali e protocolli di intesa sottoscritti nel corso della XI Consiliatura.

Pertanto nel 2026, oltre al puntuale ed esaustivo adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di predisposizione di rapporti e relazioni¹ - inclusi quelli di nuova istituzione quali la prima relazione biennale sulla partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro della Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori istituita ai sensi della legge 76/2025 - si dovranno quindi portare a conclusione numerosi dossier tra cui i seguenti: politiche industriali e del *Made in Italy*; politiche e relazioni industriali per l'intelligenza artificiale partecipativa (OPERA); strategia per la valorizzazione delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità; istruzione, formazione

¹ Tra questi: Rapporto sul mercato del lavoro e la contrattazione collettiva; Rapporto sui servizi sociali territoriali e analisi della spesa dei comuni, con confronto temporale e tra territori provinciali e Ambiti Territoriali Sociali (ATS); Rapporto dell'Organismo Nazionale di Coordinamento delle Politiche di Integrazione degli Stranieri sui cittadini stranieri in Italia; Relazione annuale sullo stato della contrattazione collettiva nelle pubbliche amministrazioni; Relazione del CNEL al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini; Relazione biennale sulla partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

e lavoro dentro e fuori dal carcere (programma Recidiva Zero); rigenerazione e ripopolamento delle aree interne (SNAI 2021-2027); coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi decisionali a livello economico, sociale e del lavoro (Patto generazionale).

ARCHIVIO NAZIONALE DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

La rilevanza che l'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro (legge 30 dicembre 1986, n. 936, articolo 17, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 40-*bis*, comma 5, legge 11 settembre 2020, n. 120, articolo 16-*quater*) assume nel quadro delle attribuzioni e dei compiti istituzionali assegnati al CNEL, risulta potenziata dalla recente modifica apportata al regolamento interno degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, con specifico riferimento a quanto disposto agli articoli 34 e 35 del regolamento e dalle successive direttive emanate dalla competente Commissione dell'Informazione di cui all'articolo 16 della legge 936/1986.

Alla luce di tali innovazioni e dell'adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che scaturiranno dall'esercizio della delega di cui alla legge 144/2025, l'azione del CNEL dovrà essere rivolta innanzitutto a garantire la compiuta attuazione dei processi di implementazione del patrimonio informativo raccolto, per rendere l'archivio un esaustivo strumento di conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e un punto di riferimento nazionale sull'evoluzione della disciplina lavoristica effettivamente applicata ai lavoratori. Parimenti dovrà essere promossa, in costante raccordo con la Presidenza, il Segretariato e la Commissione dell'Informazione, un'attività di promozione all'esterno, attraverso un ciclo di incontri rivolti alle organizzazioni sindacali e datoriali, il nuovo assetto organizzativo dell'Archivio dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, in modo da agevolare la conoscenza delle sue funzioni e garantirne la progressiva ed efficiente fruizione per i rispettivi compiti di istituto.

Su tale punto particolare rilevanza va attribuita all'indispensabile apporto conoscitivo che viene realizzato mediante il collegamento con banche dati gestite da altre Amministrazioni pubbliche. L'attivazione di un collegamento fra banche dati, attraverso l'estensione dell'utilizzo del codice identificativo unico che identifica i ~~dei~~ contratti collettivi di lavoro applicati dalle imprese, rientra nella scelta di potenziare lo scambio fra il CNEL e altre Amministrazioni che si interfacciano con operatori economici che utilizzano i contratti collettivi di lavoro, oltre che in un generale processo di razionalizzazione della macchina pubblica. La connessione fra le informazioni desumibili fra le diverse strutture che monitorano il sistema economico apporta una effettiva ricchezza in termini di trasparenza e di potenziamento della conoscenza delle dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. Ciò a maggior ragione se il fenomeno che si osserva è soggetto alla fluidità e alla mutevolezza propria delle relazioni industriali e dei sistemi contrattuali. Con riferimento all'anno in corso, per quanto riguarda l'INPS, si darà compiuta attuazione della nuova convenzione sottoscritta nel 2025 ponendo così finalmente rimedio al divario informativo allo stato esistente rispetto ai dati quantitativi non rilevati dal flusso *uniemens* per il settore contrattuale dei lavoratori domestici - determinante ai fini della conoscenza qualitativa e quantitativa delle dinamiche occupazionali e retributive che caratterizzano il

nostro Paese, mentre occorrerà risolvere la questione attinente al settore dei lavoratori agricoli, ancora non inserito nei flussi.

Sempre nel quadro delle attività di partenariato istituzionale, nel corso dell'anno lo scambio di contenuti informativi con INAIL grazie all'inserimento dell'identificativo CCNL nel modulo telematico di denuncia infortunio sul lavoro sancito dall'accordo interistituzionale sottoscritto nel 2025, consentirà di trarre indicazioni sulla incidenza degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro rispetto alla disciplina di lavoro applicata al lavoratore.

Di notevole rilievo – e tale da essere perseguita ed auspicabilmente realizzata entro l'anno anche se permangono notevoli difficoltà operative - risulta essere poi la eventuale connessione fra il Registro imprese presso Infocamere e l'archivio CNEL, connessione di cui è stata già proposta la realizzazione ad INPS in accordo con Infocamere e che consentirebbe di corredare i dati delle visure camerali con il dato dei CCNL che le imprese dichiarano di applicare. L'informazione relativa alla disciplina di lavoro applicata dall'azienda ai lavoratori dipendenti potrebbe infatti essere utilmente collocata in visura riportando i dati del CCNL applicato (codice e descrizione), oppure mediante un *link* alla copia autentica dello stesso pubblicata sul sito istituzionale del CNEL. Su tale importante questione il CNEL, proprio per sollecitare l'attenzione dei decisori istituzionali, ha comunque proceduto ad approvare un proprio disegno di legge trasmesso al Parlamento.

Per finalizzare in sicurezza tali risultati vanno assunte tutte le iniziative necessarie a adeguare a livello di infrastrutturazione tecnologica ed informatica il sistema di gestione dell'archivio, a partire dal sistema di acquisizione dei contratti, certificato mediante il nuovo portale unico di deposito. Tali iniziative dovranno riguardare gli obiettivi di potenziamento della leggibilità e accessibilità alle informazioni contenute, garantendo - all'interno - l'applicazione puntuale della normativa sul codice alfanumerico unico dei CCNL nel rispetto della procedura istruttorio fissato all'articolo 34 del richiamato regolamento, e perfezionando – verso l'esterno - l'attività di servizio svolta dall'archivio soprattutto nei confronti delle stazioni appaltanti, alla luce della recente novità normativa che chiama in causa proprio l'archivio CNEL.

In esecuzione delle disposizioni correttive al codice dei contratti pubblici introdotte dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 all'articolo 73 (allegato denominato "I01. Contratti collettivi"), che ha integrato l'articolo 11 del codice, le stazioni appaltanti sono infatti chiamate a individuare il contratto collettivo da applicare al personale impiegato nelle attività oggetto di appalto o concessione identificando una stretta connessione dell'ambito di applicazione del CCNL rispetto alle prestazioni oggetto dell'appalto. Tale stretta connessione si misura, secondo il nuovo articolo 11 del codice dei contratti pubblici, in relazione ai sottosettori con cui sono classificati i contratti collettivi nazionali depositati nell'archivio istituito presso il CNEL. Si tratta di una modifica normativa che formalizza un'attività di supporto alle stazioni appaltanti già svolta sul piano informale dal CNEL, ma che rende indispensabile adeguare la struttura dell'archivio, conformemente alle recenti modifiche regolamentari approvate con voto unanime dall'Assemblea e per le quali è attualmente al lavoro la competente Commissione dell'Informazione.

Come è noto attualmente contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) per i lavoratori dipendenti e gli accordi economici collettivi (AEC) per alcune categorie di lavoratori autonomi depositati al CNEL sono classificati in 15 settori detti "contrattuali" perché si

basano sul titolo e sul campo di applicazione dei CCNL/AEC. Nel corso del processo di evoluzione dell'archivio i CCNL/AEC del settore privato sono stati classificati in 95 sottosettori e i CCNL/AEC del settore pubblico in 6 comparti di contrattazione. La classificazione di un CCNL/AEC in un settore ne determina la prima lettera del codice alfanumerico che lo identifica ex art. 16-*quater* del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120. La lettera è seguita da tre numeri.

I settori contrattuali attuali sono piuttosto risalenti e in quanto tali necessitano ormai di un evidente aggiornamenti, non essendo sufficienti le modifiche introdotte dagli Uffici in corrispondenza di specifiche esigenze tecnico-funzionali, senza adeguato supporto informatico.

Le recenti novità normative, che rendono sempre più centrale la funzione di servizio resa dall'archivio all'utenza, pone l'esigenza di un ripensamento della sua struttura, orientata in una direzione più rispondente alle esigenze degli operatori economici, pubblici e privati. La Commissione dell'Informazione del 16 gennaio e l'Assemblea del 30 gennaio 2025 hanno deliberato in tal senso, ponendo agli uffici un obiettivo che rappresenta una vera rivoluzione copernicana rispetto alla tradizionale impostazione definita in funzione dei soggetti che fanno contrattazione, e comportando la costruzione di un modello basato non sulla rappresentanza (parti sociali) ma sulla classificazione delle attività economiche aggiornata dall'ISTAT.

In particolare il CNEL sarà quindi chiamato a sostituire gli attuali 14 settori e 95 sottosettori, con cui sono attualmente classificati i CCNL del settore privato, rispettivamente con il primo e secondo livello della classificazione AtEco 2025, che prevede 22 sezioni e 87 divisioni².

A valle di tale trasformazione la Commissione impartirà all'Ufficio le direttive finalizzate a selezionare, nell'ambito della nuova classificazione, i CCNL che superano una soglia numerica di applicazione che sarà condivisa nella stessa Commissione.

Il rafforzamento del quadro regolamentare interno, con il quale si è inteso superare un laconico dettato normativo anche con riguardo al tema del deposito a cura delle parti stipulanti (articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936), comporta inoltre la necessità di rivedere e rendere stringenti le modalità di acquisizione dei CCNL all'archivio, superando i limiti della procedura al momento affidata ai dettagli stabiliti dal protocollo e relativo *addendum* a suo tempo condiviso con le parti sociali rappresentate al CNEL.

Su tale aspetto il CNEL, nell'ambito del richiamato accordo quadro con la società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per lo sviluppo, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici del CNEL, dovrà completare in ogni caso entro il primo trimestre del 2026 le necessarie interlocuzioni con le strutture di SOGEI per addivenire, entro la prima metà dell'anno, alla sperimentazione di un sistema di deposito certificato, che profili i soggetti abilitati ad operare via *web*, renda infungibili i campi obbligatori da riempire e le parti depositanti responsabili dei dati giuridici che trasmettono, sollevando il

² Ricordiamo che l'AtEco è la versione nazionale della NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*) i cui primi quattro livelli sono stabiliti da EUROSTAT in coordinamento con gli Istituti ufficiali di Statistica degli Stati UE e sono comuni a tutti i Paesi dell'Unione Europea, mentre il quinto e il sesto livello sono stabiliti a livello nazionale (in Italia dall'ISTAT in raccordo con EUROSTAT). Pertanto, il CNEL adottando tale classificazione collega l'archivio ai database Eurostat in materia economica e sociale.

personale del Segretariato generale dal compito manuale, finora svolto, di verificare la congruenza del materiale trasmesso.

La realizzazione di tale sistema aprirà la strada all'attribuzione formale, da operarsi per via normativa, della certezza giuridica del deposito, anche a fini giudiziari.

Alla identificazione univoca dei CCNL e alla conseguente analisi del peso quantitativo di ciascun CCNL, operazioni rese possibili dall'applicazione della legge 20 settembre 2020, n. 120 elaborata a partire da una iniziativa legislativa del CNEL, è auspicabile affiancare progressivamente anche un modello di lettura dei contenuti dei CCNL utile alla costruzione di indicatori di qualità contrattuale. Anche su questo il CNEL dovrà rapportarsi con fattività con SOGEI, al fine di sostituire l'attuale sistema denominato "analisi avanzate" - basato su segnalibri manualmente inseriti nei testi e su una rigida griglia di istituti contrattuali definita all'inizio degli anni '90 - con uno strumento tecnologicamente avanzato, addestrato dagli Uffici, da sperimentare e attivare a regime entro l'anno.

Per quanto concerne la sezione "lavoro pubblico" dell'archivio, quest'ultima è stata di recente reingegnerizzata mediante agganciamento dei CCNL ai dati sul numero di lavoratori dipendenti estratti attraverso opportuni filtri dalla banca dati RGS, replicando ove possibile la struttura della sezione "Lavoro privato". Anche tale attività va quindi portata a regime, nel quadro della riorganizzazione dell'archivio in corso, poiché il relativo aggiornamento è funzionale - insieme alla implementazione della sezione gestita con Aran - alla realizzazione della Relazione annuale prevista dall'articolo 10-bis, lettera b) della legge 936/1986.

Ricordando infine che attraverso l'archivio il CNEL partecipa al Programma Statistico Nazionale triennale ed è membro del SISTAN, il CNEL è chiamato a curare con efficacia ed efficienza anche gli adempimenti amministrativi derivanti da tale *status*.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Ai fini del puntuale ed esaustivo adempimento di quanto previsto nel Programma di Attività della XI Consiliatura e ulteriormente specificato nel Programma di Attività per il 2026 e delle suddette linee generali di indirizzo, nell'ottica di pervenire alla definizione di un ciclo della *performance* che preveda l'assegnazione di obiettivi sfidanti, di un monitoraggio periodico dei risultati e sia caratterizzata dalla necessaria differenziazione dei giudizi nella logica di premiare il merito, valorizzando le specifiche peculiarità delle diverse articolazioni organizzative del Segretariato generale, si riepilogano di seguito le priorità da perseguire e traguardare a livello di contenuti programmatici e di azioni amministrative e gestionali relativamente al 2026.

In quanto al Segretariato Generale, sarà innanzitutto necessario pervenire alla piena operatività del nuovo modello organizzativo, procedendo ad assicurare la necessaria funzionalità, in termini di risorse umane, delle attuali Direzioni volta a rendere organiche e sinergiche le funzioni prettamente amministrative, efficientare e rafforzare le funzioni di supporto agli organi del CNEL (Assemblea, Ufficio e Consiglio di Presidenza, Commissioni ed altri organismi, inclusi i gruppi di lavoro) organizzare e sviluppare in maniera sistemica le funzioni degli uffici tematici in coerenza con l'assetto degli organi e il Programma di Consiliatura, prevedendo anche il contestuale rafforzamento dei servizi istituiti all'interno

della Segreteria generale.

Al Segretario generale compete ovviamente, oltre ad impartire le opportune istruzioni e direttive esecutive ai dirigenti di livello generale, anche promuovere la coerente proattività dei dirigenti di livello non generale direttamente dipendenti dal Segretariato generale.

Afferiscono alle competenze della Direzione generale per la programmazione e il coordinamento delle politiche settoriali, quali obiettivi prioritari da raggiungere in linea con l'azione di coordinamento e supervisione complessiva del Segretario generale, in particolare: l'implementazione e lo sviluppo delle potenzialità dell'Archivio dei contratti secondo le linee di indirizzo sopra elencate, l'elaborazione e la predisposizione, nei termini previsti, del Rapporto sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva del settore privato previsto dall'articolo 10, lettera c) della legge 936/1986 e della Relazione annuale sulla contrattazione collettiva nel lavoro pubblico ex articolo 10-bis della citata legge, la redazione della Relazione e della Conferenza annuale sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, in attuazione della legge n. 15/2009, la redazione della Relazione della Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori.

Afferiscono invece alle precipue competenze della Direzione generale per gli affari giuridici e costituzionali, gli affari europei e internazionali e la digitalizzazione, quali obiettivi prioritari da raggiungere in linea con l'azione di coordinamento e supervisione complessiva del Segretario generale, in particolare: lo sviluppo, la piena efficienza e l'adeguata tempestività nell'esercizio delle attività di supporto giuridico al Consiglio e ai suoi Organi rispetto all'esercizio delle attribuzioni in tema di iniziativa legislativa al fine di corrispondere agli obiettivi incrementali e qualitativi sopra delineati; la valorizzazione sistematica e implementativa del quadro di relazioni europee e internazionali del CNEL, a partire da quelle relative agli ambiti CESE ed AICESIS; l'adempimento volto ad assicurare un compiuto adeguamento tecnologico funzionale ai processi di sviluppo dell'Archivio dei Contratti, della Banca Dati sul mercato del lavoro, del sito istituzionale e degli strumenti a supporto delle attività di comunicazione istituzionale, nonché all'istituzione del c.d. "Archivio delle nomine".

Pertanto, nell'ambito dell'esercizio delle competenze conferite dalla legge e dal regolamento, viene demandata al Segretario generale l'attuazione delle relative misure organizzative e funzionali volte al raggiungimento degli standard corrispondenti agli obiettivi indicati nelle presenti linee generali.

